



ODG

N. 708

La Regione si faccia portavoce presso le sedi opportune affinché sia congelato l'assoggettamento al regime IVA per Organizzazioni di Volontariato, Associazioni di Promozione Sociale e Associazioni Sportive Dilettantistiche

Presentato dal Consigliere regionale:

MAGLIANO SILVIO (primo firmatario) 13/12/2021

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 13/12/2021

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno*

OGGETTO: La Regione si faccia portavoce presso le sedi opportune affinché sia congelato l'assoggettamento al regime IVA per Organizzazioni di Volontariato, Associazioni di Promozione Sociale e Associazioni Sportive Dilettantistiche.

Il Consiglio Regionale del Piemonte,

PREMESSO CHE:

- gli Enti non profit (tra i quali le Organizzazioni di Volontariato, le Associazioni di Promozione Sociale e le Associazioni Sportive Dilettantistiche che svolgono attività commerciale) godono di regimi fiscali di favore, tra i quali è noto quello previsto dalla Legge n. 398/1991, che prevede una serie di semplificazioni e agevolazioni di natura contabile e fiscale.

RILEVATO CHE:

- è stato recentemente (3 dicembre 2021) approvato in Senato un emendamento che interviene sulla disciplina dell'IVA con alcune modifiche mirate a ricomprendere fra le operazioni effettuate nell'esercizio di impresa, o considerate comunque commerciali, una serie di operazioni attualmente escluse;
- l'emendamento determina il passaggio da un regime di esclusione IVA a un regime di esenzione IVA, con l'ingenerarsi di una serie di adempimenti formali fra cui l'apertura di una partita IVA anche per gli Enti che non esercitano alcuna attività "puramente commerciale", la fatturazione e la registrazione delle operazioni.

CONSIDERATO CHE:

- questa non si può definire "piccola variazione economicamente neutra", dal momento che per le Associazioni il passaggio da un regime di esclusione IVA a un regime di esenzione per i servizi prestati e per i beni ceduti ai propri soci comporterà costi vivi, generati dalla necessità di tenere una contabilità e dai connessi adempimenti burocratici;
- nella sostanza, l'approvazione, in sede di conversione del DL fiscale al Senato, di un emendamento che impone alle Associazioni, dal prossimo anno, di essere assoggettate al regime IVA, si configura come l'ennesima fonte di spesa per l'Associazionismo;
- per il secondo anno consecutivo (già un analogo provvedimento, poi ritirato, era stato assunto a fine 2020), il Parlamento non riesce ad armonizzare quanto imposto dalla legislazione europea con le caratteristiche delle Leggi promosse dallo stesso Parlamento a tutela del Terzo Settore.

CONSTATATO CHE:

- varie voci di protesta si sono alzate in merito a questa decisione, tra le quali quella del Forum del Terzo Settore, e altrettante richieste di cancellazione dell'Articolo 5 del DL Fiscale;
- sono in molti a definire questa novità "mortificante per il Terzo Settore" e per le attività che il non profit svolge;

- molte realtà non profit sono costituite da Volontari non preparati a gestire autonomamente la contabilità e dovrebbero dunque affidarsi a un professionista esterno, adeguatamente remunerato;
- tutti i Volontari (e segnatamente quelli che svolgono funzioni amministrative in un Ente non profit) sarebbero chiamati ad acquisire competenze contabili di per sé non pertinenti rispetto alla propria attività volontaria;
- i bilanci di molte realtà non profit, che hanno sofferto in maniera rilevante a causa delle ridotte attività dei 22 mesi di pandemia, sarebbero ulteriormente messi in difficoltà da queste nuove disposizioni;

IMPEGNA

il Presidente e la Giunta Regionale

ad attivarsi nelle sedi opportune chiedendo che siano cancellati i commi 15-bis e 15-quater dell'Articolo 5 del DL Fiscale o, in subordine, che ne sia procrastinata l'entrata in vigore a data successiva di almeno un anno.